Anno XXXI — Lunedì 13 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 296

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Nella situazione generale dell'Europa è subentrata la calma dell'aspettativa.

Nonostante le dichiarazioni ultrapacifiche dei Capi di Stato e dei loro ministri, pochi credono che si vada realmente preparando quel periodo di pace che è tanto desiderato da ognuno, e che si potrebbe davvero conseguire se nei governi d'Europa ci fosse più onestà e nei popoli meno fiacchezza.

Ma come si può parlare di stabilità della pace, fino a tanto che non si tolgono le cause prime che tale stabilità impediscono?

Il famoso concerto europeo che pretende di aver conservato all'Europa i benefici della pace, non ha saputo finora definire nemmeno una sola delle molte questioni che sono sempre una delle più gravi minaccie per il mantenimento della pace.

La questione di Candia attende ancora la sua soluzione, e chi sa quanto tempo dovrà attenderla!

Il concerto europeo non ha fatto che inasprire a mille doppi gli animi dei greci contro i turchi, anzi di tutti i cristiani soggetti alla mezzaluna.

Checchè si faccia e si dica nessuno potrà mai giustificare l'obbrobrio delle cosidette potenze civili d'Europa, che si sono fatte protettrici del Governo più infame e più barbaro del mondo: il governo turco.

Ed ora queste *civili* potenze non sanno fare di meglio che curvare il groppone innanzi a un altro governo autocratico che non è certo migliore del turco: la Russia.

E dei tristi esempi che vengono dall'alto, purtroppo, ne approfittano gli uomini di animo perverso per eccitare le passioni malvagie, sotto parvenza di un illusorio benessere, di miglioramento sociale.

I Governi danno l'esempio appoggiando i prepotenti ed i violenti, ed i furbi e cattivi tentano d'indurre i popoli a sconvolgere gli attuali ordinamenti sociali con la prepotenza e con la violenza.

I governi attuali con il loro comportamento sono i più fidi alleati dell'anarchia dinamitarda.

—

Finalmente è stata conclusa la pace fra la Grecia e la Turchia; ma lo sgombro della Tessaglia non avverrà fino a tanto che non sarà regolata la questione finanziaria fra la Grecia e le Potenze.

La questione di Candia non ha fatto nessun passo verso la sua soluzione provvisoria — che sarebbe l'autonomia; le Potenze sono ora in cerca di un governatore, e ancora non l'hanno trovato. Ogni giorno il telegrafo ci porta un nome nuovo. L'ultima candidatura è quella del senatore montenegrino Boso Petrovich, cognato del principe Nicola.

—

Pare che le faccende della Serbia stiano avviandosi verso la soluzione.

Dicesi che il ministero voglia sciogliere l'attuale *skupctina* e indire le elezioni generali; la nuova skupctina verrebbe convocata entro il mese di aprile.

—

Il movimento albanese è più serio di quanto si crede.

I paesi che ora si trovano in aperta ribellione contro il dominio ottomano sono però privi di strade e di qualunque genere di comunicazione, e perciò riesce facile al governo turco di ingannare l'opinione pubblica sull'entità del moto, facendo spargere notizie completamente false

Non si può non ammettere che gli albanesi non ricevano soccorsi dal Montenegro e dalla Serbia, ma la causa prima della rivolta è il malgoverno turco.

—

Nella capitale della Rumenia, a Bucarest, si è nuovamente avverato uno di quei fatti, che dimostrano come il fanatismo abbia ancora molta influenza in quelle popolazioni.

Orde brutali di plebe inviperita si sono date a percorrere la città di Bucarest e al grido di «morte agli ebrei»! hanno assalito e saccheggiato tutti i negozi appartenenti agli israeliti, abbandonandosi ad atti selvaggi di distruzione. Non si ha però finora notizia che siano stati commessi omicidii.

I perpetratori dei vandalismi sono uomini appartenenti alla più vile feccia della plebaglia, ma frammisti ad essi vi erano anche studenti ed altre persone a modo

Il governo rumeno è poi complice di queste infamie, perchè non prese nessun provvedimento per farle cessare, ed anche la risposta data al Senato dal ministro dell' interno, dimostra che nelle sfere governative «la caccia all'ebreo» non è riguardata come un'onta alla civiltà e che disonora il giovine regno di Rumenia.

—

In Francia non si parla più nè di politica estera, nè di politica interna, ma l'affare Dreyfus-Esterhazy continua sempre ad occupare la stampa e il pubblico.

La Camera e il Senato si sono dichiarati per il Governo, che per bocca del ministro della Guerra, ha detto che Dreyfus è stato condannato giustamente.

Non fu detta ancora l'ultima parola, e dal processo che sarà fatto al maggiore Esterhazy potrebbe sortire l'innocenza di Dreyfus.

E' certo che fa molta impressione il sapere che Dreyfus si trovava in ottime condizioni finanziarie, era uomo tutto dedito alla famiglia, di sentimenti patriotici, nè aveva vizi. Perchè, egli, alsaziano, avrebbe tradito il suo paese?

Con Esterhazy la cosa cambia totalmente d'aspetto. Egli è d'origine straniera, si è mangiato un ingente patrimonio, perchè è giuocatore e donnajuolo, ed era oberato di debiti all'epoca del processo Dreyfus.

Le apparenze sono certo tutte in favore di Dreyfus e contrarie a Esterhazy.

L'ambasciatore russo, barone Mohrenheim fu richiamato, e in sua vece va a Parigi a rappresentare la Santa Russia il barone Urossow, che la rappresenta ora a Bruxelles.

Se l'opinione pubblica non si trovasse sotto l'impressione dell'affare Dreyfus, questo cambiamento avrebbe suscitato qualche commento, ma ora è passato pressochè inosservato.

—

Alla Dieta germanica è incominciata la discussione sul progetto di legge per l'aumento della marina.

Il progetto non incontrò quell'opposizione che si prevedeva, e con grande maggioranza fu deferito alla commissione di finanza.

Si può fin d'ora ritenere ch'esso verrà definitivamente approvato.

—

La situazione in Austria si mantiene sempre scabrosa.

Le misure severe prese in Boemia contribuiscono a mantenere provvisoriamente la tranquillità; ma le trattative fra il barone Gautsch, nuovo presidente del Ministero, e i capi dei diversi partiti non approdarono ad alcun risultato.

Per ora non si parla affatto di riunire la Camera entro il mese. Le trattative saranno riprese in gennaio, e forse la Camera potrà essere convocata in febbraio.

Si parla sempre dell'eventuale sospensione della costituzione e del ritorno all'assolutismo illuminato.

La Camera ungherese ha approvato di deferire al Comitato di finanza il progetto per il compromesso provvisorio.

—

Il presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, ha diretto alle Camere un messaggio sulla questione di Cuba, in termini conciliant per la Spagna.

Udine, 12 dicembre 1897.

Assuerus

LA CRISI
Ostacoli per la sua soluzione

Mentre si attendeva in giornata l'annuncio ufficiale della soluzione della crisi e dei chiamati a comporre il nuovo gabinetto, ecco intervenire un nuovo dissidio e la soluzione allontanata ancora d'un giorno al *minimum*.

Le cause? sono molte.

Ma la ragione principale sta nel grave dissidio scoppiato ad un tratto tra Zanardelli e Visconti Venosta.

Zanardelli vuole per sè ed il suo gruppo quattro portafogli.

Non vuole il Codronchi all'istruzione che pretende sia data al Gallo.

Venosta erige alla sua volta che sia mantenuto il Codronchi e non intende sieno accontentate tutte le brame di Zanardelli, il quale mette anche per condizione che il portafogli dei lavori pubblici sia dato ad un suo beniamino.

Oggi nel villino Rudinì ebbe luogo una conferenza tra Visconti Venosta, Brin, Zanardelli, Codronchi e Luzzatti.

Di quello che siasi concretato nulla ancora si è potuto sapere.

—

Anche le notizie giunte nella notte non portano nessuna nuova luce sull'andamento della crisi.

Zanardelli vuole assolutamente che Gallo entri nel Ministero, e vorrebbe inoltre che il sottosegretariato agli interni venisse affidato a Bonardi, sottosegretario all'istruzione nel Gabinetto dimissionario, e che venisse nominato sottosegretario ai lavori pubblici il Brunicardi.

Ieri mattina è arrivato a Roma Giolitti che ebbe un lungo colloquio con Zanardelli; egli espresse al deputato d'Iseo la sua poca fiducia nel connubio con Rudinì.

L'officiosa *Stefani* ha mandato stanotte il seguente dispaccio:

Roma 13. — L'on. Di Rudinì che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto, aveva ricevuto l'incarico da S. M. di comporre la nuova amministrazione; dopo trattative con alcuni uomini politici, le quali non sono riuscite, si recò stasera ad informare il Re dello stato delle cose.

DREYFUS
Una delle faccie del poliedro

Dio mi guardi dal voler pronunziare — per ora — una sola parola che si avvicini alla audace pretesa di discutere — e tanto meno risolvere — l'oscuro enigma. Il *rebus* del giorno. Spaventevole *rebus*.

E' una questione che appartiene ancora alla leggenda: che ha delle leggende tutte le misteriosità e tutti i pericoli. Attorno ad essa si addensano ancora le febbri del pettegolismo e dello *sport* giornalistico. Ogni giornale parigino tenta il *record* della primizia. Ed ogni altro giornale cerca piazzarsi buon secondo.

E' un problema i cui coefficienti sono molteplici. E' un poliedro le cui faccie sono innumeri e cangianti. Ogni giorno, ogni ora apportano un fatto nuovo, un nuovo elemento, una nuova sfumatura. La leggenda si complica, si trasforma nelle 24 ore. Ciò che pare oggi ragion di dubbio si affaccia il domani come ragion di ratifica della condanna.

Dreyfus era ricco — si dice. Perchè avrebbe tradito? Ricco, si risponde il domani? Ed ecco il perchè l'abilissima campagna della riabilitazione ha potuto essere da più parti preparata e condotta

Attendiamo adunque.

—

Ma attendere per giudicare non significa trascurare lo studio dei sintomi. E' anzi il loro esame giornaliero attento, obbiettivo e completo che può e deve condurre alla serena maturità di un giudizio.

Dreyfus è un'israelita. Ciò è forza ed è debolezza, debolezza sopratutto, per la sua tesi.

Ecco, infatti, uno fra i tanti ragionamenti dei suoi avversarii, cioe dei sostenitori della solenne cosa giudicata. Ed ecco una delle faccie del poliedro.

La razza ebraica ha fra le meravigliose sue doti quella del sentimento ingenito, congenito, atavico della solidarietà. Dispersa, tormentata, da ieri soltanto sollevata ad una dignità ch'era in lei incontrastabile diritto, ha fatto in pochi anni tanto e così portentoso cammino quanto in secoli non hanno fatto mai altre razze più potenti, più numerose, più rigogliose, fisicamente meno avvizzite, più simpatiche. Per e colla solidarietà: la quale è forza più d'ogni altra formidabile e capace di far superare qualsiasi ostacolo di cose, qualsiasi confine di spazio, qualsiasi legge di tempo. Con essa e per essa la razza ebraica ha vinte finora le più immani battaglie. Ha da noi, per esempio, conquistato il Fôro, la stampa, la cattedra; la banca, la letteratura, la scienza. E tende già a monopolizzare le conquiste. Ha vinto — esteriormente almeno — il peggior suo nemico: la diffidenza.

Una delle ragioni di diffidenza — soggiungono gli avversarii della tesi defensionale Dreyfus — è e fu sempre questa: che la razza ebraica non abbia sentito mai e non senta l'amore della patria: o almeno subordini ad esse il proprio *io* collettivo. Il tradimento del Dreyfus — continuano — giunse in mal punto per alimentare gli odiosi sospetti. Il fatto ha avuta la sua eco in tutto il mondo civile, ha avute le sue ripercussioni — ridestanti o aumentanti le sopite o vinte diffidenze... Ecco, dunque — dicono — spiegato il lento, incessante, sottile, meravigliosamente, inauditamente sottile lavorio di solidarietà, con cui e per cui si è tentato e si tenta di fare del traditore deportato la vittima di un immane errore giudiziario! Ecco spiegata la asserta esistenza di un sindacato di milioni per riabilitare Dreyfus e con Dreyfus riabilitare la intiera razza dal sospetto del nichilismo patriottico.

Si è parlato di centinaia di migliaia di lire spese nell'abbeveraggio di giornali. Si è smentita la notizia. La si è ripetuta. Ed ora a confermarne, non la verità, ma la verosimiglianza, si racconta che i *boulevards* parigini una di queste sere furono invasi da uomini *sandwichs* facienti la *réclame* a riproduzioni della calligrafia dell'Esterhazy confrontata con quella del famoso *bordereau!*

Il grottesco al servizio del sublime!.. (Che cosa di più sublime che una crociata in favore d'un innocente sepolto vivo in una fossa di martirio? Se si trattasse di un vero innocente?)

—

Il precipuo argomento — dopo quello della solenne intangibilità della cosa giudicata — contro il Dreyfus, è adunque il dubbio che trattisi di una abile, meravigliosamente abile manovra, non tanto di uomo e di una famiglia, quanto di una razza: razza capace di tutte le abnegazioni, di tutte le pazienze, di tutte le abilità.

Regge il dubbio?

Havvi chi lo avvalora traendo argomento da sintomi che si sono manifestati anche fra di noi, ove la questione Dreyfus poco o punto poteva interessare, politicamente parlando.

Havvi chi ha notato la coincidenza di articoli scritti mesi fa, nelle stesse epoche, sui nostri giornali e diversi per indole e per tendenze, trattanti all'unissono dapprima l'argomento generico dell'errore giudiziario, poi, avvicinantesi alla specialità del caso, poi conchiudenti addirittura, in questi ultimi giorni, alla difesa del condannato. Articoli o anonimi o firmati da dotti israeliti, filosofi, letterati, giuristi, sociologi....

—

E' questa, che io chiamerò *prepara-*

---

11 Appendice del *Giornale di Udine*

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

— Ne è la causa suo figlio — rispose Egle — Fu lui che mi fece nascere il desiderio di conoscere una madre veramente esistente secondo il tipo che me ne sono formata; perchè quelle che ho conosciuto fin'ora non rispondono precisamente alla mia idea. Lei che sa volere tanto bene a suo figlio, non potrebbe volerne anche a me un poco? — e presentava così dicendo le sue guance fresche e vellutate alla signora, che v'impresse, commossa, dei baci affettuosi. Le due donne si trattennero insieme parecchio tempo, Egle interessandosi a tutto ciò che potesse piacere alla vecchia signora, e costei spiegando ogni cosa colla semplicità e colla compiacenza dell'esperta padrona di casa, alla graziosa giovinetta. Le fece visitare la casuccia ordinata e gaia come una casa olandese, da cima a fondo, trattenendosi con maggior piacere nello studiolo d'Ercole, nella cucina, e nell'orticello che coltivava ella stessa. Parlarono di lavori, d'economia domestica, di fiori, di musica andando sempre d'accordo nei gusti e nelle idee e quando si separarono erano amiche.

La signora Margherita, commossa dallo slancio di quella ragazza ricca, che sembrava tanto felice, e che veniva a mendicare un po' d'affetto in casa sua, non trascurò di visitarla spessissimo, come Egle s'era fatta promettere, e il signor Franco la qualificò subito per donna del massimo buon senso e d'idee rette e sane. La di lui stima cambiò poi in ammirazione e in gratitudine, quando vide la benefica influenza che la vecchia signora esercitava sopra sua nipote. Pareva che Egle le avesse dato tacitamente un compito: quello d'avviarla nel governo della casa, occupazione in cui la ragazza era ben poco esperta. E lo zio ora era colpito di piacevole meraviglia, quando la vedeva intenta a ripassare il bucato nel guardaroba, o seria, seria, riscontrare le note delle spese, oppure, con un largo grembiale, rimestare in cucina qualche intingolo e sorvegliare la cuoca. Più ancora che vederla applicata a imparare queste cose, era una meraviglia che vi prendesse gusto: il miracolo non si poteva attribuire che alla signora Margherita, e lo zio cominciava allora ad accorgersi quanto avesse sbagliato nel non avere affidata a una donna l'educazione di sua nipote. Egli che si lamentava sempre del carattere di lei capriccioso e dedito a nulla di serio, capiva ora che la colpa era sua, e quella vecchia signora che veniva a rimediare alle storture morali della ragazza, gli semarava un essere prezioso. Tanto più che gli pareva che Egle ora non ascoltasse con tanta ripugnanza l'argomento del matrimonio. «E — diceva il signor Franco nel suo entusiasmo — se lei, signora, arriva a convertirmela anche in questo, giuro che le fo un monumento!» Non trovava, l'ottimo zio, che un solo difetto alla vecchia amica che sua nipote era andata a cercarsi: quello di parlare un po' troppo di suo figlio — «il mio Ercole» — su cui andavano a finire tutti i discorsi. Ma la povera vecchia non ne aveva tutta la colpa: benchè suo figlio fosse l'unico scopo dei suoi pensieri, il suo amore, il suo orgoglio, ella non lo avrebbe così spesso introdotto nei discorsi, se non fosse stata condotta insensibilmente da Egle a quell'argomento: allora, non era da scusare, se una volta avviata non la finiva più? Aveva sempre da raccontare qualche cosa di bello di quel povero ragazzo: un carattere tranquillo e dolce come una fanciulla, un'assoluta mancanza di vizi, un amore per la mamma che era un'adorazione, un'onestà scrupolosa....

Egle stava a sentirla sorridendo e quando Ercole veniva per suonare, quel sorriso di gioia intima e segreta le durava sulle labbra, negli occhi, in tutta la fisonomia, per tutto il tempo ch'egli le rimaneva vicino.

Una volta il signor Franco volle sapere dalla signora Margherita, perchè il giovane, con tanta inclinazione alla musica, non s'era perfezionato in modo da riescir celebre: chi più disposto di lui ad acquistarsi una fama? perchè non aveva potuto maturare il germe prezioso dell'arte che in lui era già così ben sviluppato?

La vecchia madre sospirò. Era la sua spina quella di vedere il suo Ercole umile ed oscuro impiegatuccio, mentre per lui aveva sognato un ben diverso destino. Suo marito, poveretto, aveva ben compresa l'inclinazione del figlio, e l'aveva secondata non badando a sacrifici: il ragazzo riesciva magnificamente, sbalordiva i maestri che gli predicavano un avvenire splendido; mancava ancora qualche anno di studio di perfezionamento, quando il pover'uomo morì, e lei ed Ercole rimasero senza nulla. Il ragazzo aveva appena quattordici anni; un cognato s'incaricò di soccorrerli e volle sapere a che cosa era avviato l'orfano. Al sentir parlare del violino montò in furia poichè si facevan perdere gli anni ai ragazzi con quei trastulli, costrinse il povero figliolo a metter da parte il suo caro strumento, e darsi agli studi, pretendendo che s'ammazzasse sui libri per riguadagnare il tempo perduto. Così l'avvenire tanto bello fu troncato; si dovette dire addio all'ideale, all'arte, a tutte le speranze, per accontentarsi, con lagrime di disperazione e di vergogna, di accettare l'elemosina del rozzo cognato e di seguire la via tracciata da lui, che condusse alla fine a quell'impieguccio.

(*Continua*)

zione lenta, meditata, finissima, perseverante, infaticabile *dell'ambiente* che — a mio modesto avviso — ha più nociuto alla causa del Dreyfus.

Non fu l'esplosione improvvisa, disordinata, tumultuosa, vibrante d'un sentimento nobile ed irresistibile. Non fu lo scatto di migliaia di cuori. Non fu nemmeno il risultato di un lavoro che per quanto paziente e lento si fosse operato però alla luce del sole e senza tema di essere scoperto.

Apparve invece l'aprirsi di una battaglia misteriosamente preparata, con lunga e insidiosa strategia, con tutto un sistema di lenti approcci e di perspicacissime imboscate.

Il pubblico sospettò la montatura.

La coordinò colla meravigliosa tenacità della razza; coll'interesse cosmopolita urgente, vivissimo, che era in essa di distruggere la prova vivente di un pregiudizio quasi universale.

Il pubblico dubitò. E dubitò immediatamente. E ciò era quanto di più esiziale potesse capitare alla tesi dell'errore giudiziario.

Ma tutto ciò non è — lo dissi — che una delle tante faccie del poliedro misteriosissimo e complicatissimo.

Potrebbe trattarsi di un errore di strategia per vincere la causa. E la causa potrebbe essere ciò non ostante una causa santissima.

E' ciò che sapremo fra pochi giorni.

Seppure lo sapremo! Perchè di una cosa possiamo essere certi fin d'ora; ed è questa: che qualunque sarà la soluzione ufficiale del *rebus* il mondo resterà sempre diviso in due opposte e irreconciliabili correnti.

Resterà quanto meno sempre la leggenda del nuovo Fornaretto dell'isola del diavolo. Il che — se vi fu veramente la montatura cosmopolita dell'ambiente — sarà sempre un tanto di guadagnato.

Carlo Nasi

Documenti contro Dreyfus

Parigi 12. *L'Intransigeant* pretende sapere che i documenti segreti che furono causa della condanna di Dreyfus sarebbero lettere con cui Dreyfus avrebbe offerto di prendere servizio in Germania e una lettera con cui Guglielmo II avrebbe accettato (?!) Dreyfus come spia.

Il Governo smentisce formalmente la notizia dell'*Intransigeant* circa i documenti segreti che sarebbero stati causa della condanna di Dreyfus. Tali documenti non esistono e non esistettero mai.

I documenti del processo Crispi-Favilla

Sabato sono partiti da Bologna per Roma e si ha notizia che sono colà giunti quasi tutti i volumi del processo Favilla Crispi.

Scortarono i volumi parecchi carabinieri, che li consegnarono al Comitato dei Cinque.

Ieri partì da Bologna tutto il resto dell'incarto.

La situazione in Austria

I gruppi parlamentari, che formano la maggioranza alla Camera dei deputati, decisero all'unanimità di appoggiare solidariamente i seguenti principii: riconoscimento dei diritti storici e politici e di autonomia dei regni e paesi giusta l'esecuzione e l'eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità dell'Impero; sviluppo religioso, morale, economico e sociale di tutte le classi della popolazione.

Non è vero che la maggioranza voglia attentare ai diritti del popolo tedesco; l'insussistenza di questo rimprovero è dimostrata dal fatto che numerosi rappresentanti dei paesi delle Alpi tedesche appartengono alla maggioranza; questa d'altronde ha il diritto di chiudere all'opposizione tedesca un giusto apprezzamento dei diritti nazionali degli altri popoli della Monarchia.

La maggioranza esprime il rammarico che, malgrado le più larghe concessioni alla minoranza circa le questioni delle lingue, l'accordo non si sia finalmente ottenuto, onde ristabilire le condizioni parlamentari normali ed assicurare l'approvazione costituzionale del compromesso con l'Ungheria.

La maggioranza declina la responsabilità di questo triste stato di cose, ma non abbandona la speranza di una felice soluzione delle difficoltà esistenti.

Il manifesto del gruppo dei grandi proprietarii tedeschi deplora che gli sforzi del Governo per ristabilire le condizioni parlamentari costituzionali non siano riusciti; dichiara che il partito è pronto ad appoggiare tutti i tentativi del Governo in questo senso.

Il partito popolare tedesco ha diretto un manifesto. Pur deplorando l'attuale mancanza delle condizioni costituzionali, dichiara di dover mantenere le sue domande specialmente quelle relative alla soluzione dell'ordinanza delle lingue, avanti di entrare in ulteriori negoziati.

Adunanze dei creditori dell'Immobiliare

Roma 11. Numerose furono le adunanze dei creditori dell'«Immobiliare» al nostro tribunale. Nella prima la maggioranza diede voto favorevole alle transazioni colla Banca d'Italia e col Credito mobiliare; nella seconda venne a grande maggioranza votato un concordato, ma essendo stati gli intervenuti meno dei tre quarti su proposta dell'avvocato Rossi di Milano il giudice rinviò l'udienza al 26 febbraio per completare le adesioni.

Abbandono di progetto

In seguito al cambiamento ministeriale si lascieranno cadere il progetto sulla ricchezza mobile e quello sulla tassa fabbricati.

Altri progetti avranno la stessa sorte.

Pei sieri

Nelle sedute di venerdì e sabato del Consiglio superiore di sanità il direttore generale dei servizi amministrativi continuò e finì la lettura della relazione sanitaria ascolta col plauso.

Il Consiglio approvò il disegno di legge sui vaccini, sieri curativi, tossine e prodotti affini.

Secondo esso nessuno può fabbricare tali sostanze se non ne ottenne l'approvazione dal Ministero dell'interno.

Repressione turca del moto albanese

Dispacci da Costantinopoli annunziano che venne sequestrato un appello degli albanesi ai loro connazionali d'Italia e di Rumenia.

Gesior Bey, un influente patriota albanese, fu esiliato in Arabia; Murad Bey, discendente della famiglia dei principi d'Albania, fu condotto a Costantinopoli prigioniero.

La Francia cede Biserta alla Russia?

Telegrafano da Malta all'Agenzia *Central-News of Germany* che gli ufficiali dell'incrociatore russo *Zar Nicolò* ivi ancorato, assicurano essere cosa quasi fatta la cessione del porto di Biserta alla Russia.

Un altro viaggio aereostatico al Polo Nord

Berlino 11. — La *Post* riceve da Amburgo un dispaccio, nel quale si annuncia che l'aereonauta Klünder, d'Amburgo, si propone di fare un viaggio al Polo Nord, con un pallone di 14,000 metri cubi, che potrà mantenersi nell'atmosfera durante 500 giorni.

Un assassinio a Parigi

Orribili particolari

Saverio Angelo Carrara, nato in Albino (Valle seriana nel Bergamasco) il 17 marzo 1863, naturalizzato francese il 1 novembre 1895, si è reso reo di un atrocissimo delitto, commesso a Parigi in unione alla propria moglie Luigia Giulia Rollant d'anni 23.

Essi assassinarono, alla scopo di derubarlo, Lamarre, fattorino-esattore del Comptoir d'Escompte.

Essi hanno ucciso il Lamarre con un violento colpo dato alla testa con una chiave di cui si servono i carradori per fermare le ruote.

Dopo averlo ucciso ne bruciarono il cadavere, togliendogli prima dalle tasche lire 26.210 La moglie del Carrara si si gettò ai piedi di Cochefort, capo della polizia, raccontando i particolari orribili del delitto.

Il Carrara sulle prime si mantenne negativo. Egli è padre di tre bambini.

Il Carrara afferma che la moglie lo aiutò a trascinare il cadavere all'orifizio del ventilatore della fungaia, pel quale venne poi calato nel sotterraneo quando i lavoranti e il Caplain furono partiti. Il Carrara tentò dapprima d'introdurre intero il cadavere nel fornello ove aveva acceso un sacco di coke, ma non passava. Pensò quindi di tagliarlo in pezzi, ma ebbe paura delle traccie che poteva lasciare. Si rassegnò così a bruciarlo a poco per volta. Prima introdusse nel fornello la testa, poi le spalle. La testa bruciò lentamente producendo crepitamenti e fiamme vive che scottarono le mani dell'assassino.

Egli interruppe l'orribile operazione per togliere dalla vittima l'orologio e l'anello d'oro che fece fondere a parte affinchè non lasciassero traccia e nascose il prodotto liquefatto sotto il letame.

Bruciato interamente il cadavere, il Carrara prese i 26,210 franchi e li nascose in un buco della galleria sotterranea sigillando il nascondiglio con cemento ricoperto di terra e di erba poi andò a coricarsi, ma non poteva prender sonno. Infine si addormentò verso le nove della mattina risvegliandosi alle undici.

Cronaca Provinciale

Festa patriottica ad Osoppo in occasione del cinquantenario del 1848

Abbiamo sabato pubblicato una corrispondenza da Gemona relativa ad una festa da farsi in Osoppo in occasione del cinquantenario del 1848, ed oggi diamo posto ad una corrispondenza da Udine al *Rinnovamento di Venezia* che conferma il progetto di tale festività e dà minuti particolari nel modo che s'intende effettuarla.

La mattina del 27 marzo 1848 sventolò per la prima volta il vessillo tricolore italiano sulle mura del forte d'Osoppo.

Lasciando ad altri centri di questa provincia adito a festeggiare altre non poche memorabili date dei patriotici avvenimenti svoltisi in quell'anno di lotte cruente, un Comitato di egregie persone del mandamento di Gemona, ha stabilito di solennizzare in Osoppo il 27 marzo 1898 il cinquantenario della fausta ricorrenza, dando alla festa un carattere del tutto nuovo, ed eccezionalmente simpatico.

Si sarebbe pensato di far convenire nel famoso forte, — dove non pochi friulani dimostrarono a fatti il loro eroismo, — tutti, o la maggior parte degli allievi delle scuole elementari del mandamento di Gemona, che comprende i Comuni d'Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone.

Pure lasciando a casa i più piccini, potrebbero recarsi al forte oltre tre mila scolaretti, e vi potrebbero accedere tutti a piedi, non distando da Osoppo oltre tre ore di comoda passeggiata alcuno dei Comuni sopra nominati.

Naturalmente quei piccoli allievi troveranno lassù conveniente ristoro, ed all'uopo il Comitato sta studiando il modo di raccogliere la non vistosa somma occorrente per offrir loro una modesta refezione.

Dopo la quale, sarà scoperta una lapide commemorativa, e nel piazzale dei forte, — presenti le autorità, — egregia persona commemorerà gli storici avvenimenti di quella gloriosa epopea.

Per i piccini, uno speciale conferenziere — il prof. Luigi Benedetti — R. Ispettore scolastico di quel Circondario, narrerà gli episodi più salienti ed i fatti d'armi del 1848 illustrandoli con la minuta descrizione dei luoghi dove si svolsero.

Un concerto chiuderà la cerimonia.

La nobilissima idea di far partecipare alla patriottica ricorrenza e proprio sul sito dove si svolsero gli avvenimenti che si ricordano con tanta gloria, le giovani menti sulle quali la patria posa le sue speranze, incontrerà certamente il plauso generale, e non v'ha dubbio che privati e Comuni concorreranno con largo obolo per rendere in ogni modo più splendida la festa.

Le trattative per la direttissima Venezia-Trieste

Su questo argomento il *Mattino* di Trieste, giuntoci ieri, scrive:

«Nella recente sessione del Consiglio ferroviario dello Stato ch'ebbe luogo a Vienna, l'on. cav. de Burgstaller-Bidischini ha presentato una mozione con cui veniva invitato l'eccelso Ministero delle ferrovie a voler influire affinchè sieno tolti i gravi inconvenienti manifestatisi nella nuova congiunzione ferroviaria Trieste-Cervignano-Venezia — composta come si sa dalla Meridionale, dalla Ferrovia Friulana e dalle Reti Veneta ed Adriatica — mediante un orario confacente e maggiore celerità e specialmente poi con lo stabilire un treno celere via Bivio e ciò tutto per soddisfare ai reali bisogni degli interessati.

«Questa proposta fu rimessa per esame e riferta al Comitato speciale che si occupa di tali argomenti, in seno al quale l'on. de Burgstaller ebbe campo di svilupparla diffusamente.

«Il Comitato trovò di appoggiarla in massima, concretando la sua decisione nei sensi di raccomandare l'oggetto all'attenzione dell'i. r. Ministero delle ferrovie.

«Presentato che fu questa conclusione al Consiglio ferroviario, venne adottata senz'altro dopochè l'on. Burgstaller fece emergere l'urgenza dei provvedimenti richiesti per rendere effettivamente utile la nuova congiunzione e ottenere fra breve la desiderata direttissima con Venezia.

«Da parte dell'eccelso Ministero venne accennato che in seguito alla conferenza che si ebbe non ha guari con le ferrovie cointeressate, verrà stabilito quanto prima un orario più conveniente, dimodochè la partenza da Trieste avverrà circa un'ora più tardi che attualmente imperocchè sulla linea Friulana non è per ora ammissibile una maggiore celerità, essendo questa presentemente una ferrovia locale.

«Il ministro cav. de Wittek approfittò della discussione per osservare che la Meridionale non è avversa alla conduzione del treno via Bivio.

«Di somma importanza è poi la dichiarazione del Ministero che la questione di cui si occupa l'on. Burgstaller figurerà all'ordine del giorno della conferenza internazionale che si radunerà prossimamente a Francoforte sul Meno.

«In ogni modo alla vertenza che cotanto interessa la nostra città ed il Friuli non può risultare che vantaggio dall'azione di cui ora abbiamo dato relazione.»

DA TOLMEZZO
Il lavoro di una distinta signorina

Ci scrivono in data 11:

La simpaticissima signorina Teresina Quaglia, figlia all'egregio avv. Edoardo, è una di quelle fanciulle che emergono non solamente per bellezza, grazia, e bontà, ma sì anche per coltura e genio non comune.

Taccio oggi della sua attitudine musicale che sempre la distinse e la rese sovranamente gentile, vo' alludere invece ad un lavoro a *lapis* da Lei eseguito con arte e con pazienza e che rappresenta al naturale la geniale figura del babbo suo, avv. Edoardo.

E' uno stupendo lavoro, riuscitissimo, con tocchi fini e delicati e con un'intreccio di linee e di sfumature tali che addimostrano maggiormente la solerzia non comune e la ferrea, tenace volontà della leggiadra signorina da meritarsi il plauso sincero degli intenditori in materia.

E' un elogio ben meritato ch'io le fo dalle colonne di questo giornale, sicuro ch'ella vorrà continuare lo studio difficile del disegno, imperocchè è solo dalle arti belle che sorgono le più pure e gagliarde soddisfazioni dell'animo.

La signorina Quaglia ebbe lezioni di disegno dal maestro Linussio di Sutrio, un distinto e studioso giovane.

DA CASSACCO
Nuove industrie

Ci scrivono in data 12:

Cassacco non è fra gli ultimi paesi. Esso fa bella mostra di sè colla sua ottima Latteria sociale con l'Assicurazione del bestiame bovino (premiata alla Esposizione di Udine).

Ora poi si dà l'ultima mano ad un elegante Forno rurale che presto funzionerà proprio a beneficio del Comune.

Ed è pure già in pronto la bella e relativamente grandiosa Chiesa della quale si gettarono le fondamenta nel 1889. Diciamolo francamente, per questo sacro edificio va tributata una lode sincera al Reverendo parroco di qui, alle premure e prestazioni del quale si deve principalmente la costruzione della stessa, che vedremo presto consacrare con gran solennità.

Darà pure importanza a questo paese la costruzione già compita d'una fabbrica di laterizi, nella quale si impiegherà un buon numero di operai. La fabbrica è con fornace a sistema Hoffmann, in cui i mattoni fatti con buonissima argilla, riescono ottimamente cotti. Pei compratori poi sarà facilissimo l'accesso dei carri e mite il prezzo di vendita del materiale.

L'impianto costoso di questa fabbrica si deve ai proprietari signori fratelli Colaone di qui.

P. M.

DA CIVIDALE
Una cassetta nel Natisone

Scrive il *Forumjulii*:

Si vocifera che mercoledì sera sia stata trovata, nel letto del Natisone, una cassetta sconquassata somigliante a quelle che servono nella chiesa di S. Pietro dei Volti per raccogliere l'obolo dei pietosi credenti.

Diamo la notizia per quanto può valere, perchè non sappiamo se ed a quali risultati condussero le indagini dell'autorità.

DA FAGAGNA
Quattro arresti per il furto di una vitella

Ci scrivono in data di ieri:

Cuberli Vincenzo fu Antonio di Alnicco alle ore 22 di venerdì s'accorse che gli fu rubata nella stalla un'armenta pregna in sei mesi del valore di lire 350. Diede l'allarme in paese, e fortuna volle che venisse a cognizione del furto anche la guardia campestre di Moruzzo Assallone Angelo, il quale alla 1 circa, avendone sospetto, si recò per una visita a Pagnacco nella casa di Clocchiatti Pietro, fornaio, nella di cui stalla trovavasi proprio l'armenta di furtiva provenienza.

Nel frattempo furono avvertiti i RR. Carabinieri di Fagagna, e quelli di Udine i quali condussero in arresto Luigi Degano di Alnicco autore materiale del furto, Clochiatti Pietro fornaio proprietario della stalla ove trovarono l'armenta, Franzolini Valentino macellaio e sua moglie Fabris Regina supponendo avessero comperato l'armenta in discorso.

Un bravo ai RR. Carabinieri ed alla guardia campestre Assallone Angelo.

DAL CONFINE ORIENTALE

Consorzio acque dell'Agro Monfalconese

L'assemblea generale ordinaria del Consorzio che ebbe luogo sabato 11 corr. alle 11, procedette nella massima quiete a tutto merito del nobile conte dott. Giuseppe de Tullio, il quale brillò per la sua assenza, forse perchè il paese non possa.... ammirare colui che, con i suoi eterni quanto inutili ricorsi — ostacolando intanto la prosecuzione dei lavori dell'irrigazione — impedisce a centinaia di bisognosi di guadagnarsi un tozzo di pane durante il crudo inverno che viene avvicinandosi!

Approvato adunque il verbale dell'antecedente assemblea, 30 marzo decorso, l'assemblea approva il conto consuntivo 1896 e prende atto della relazione morale della Giunta, la quale — dopo aver dichiarate definite le trattative col Governo relative al piano finanziario, e terminate le pratiche colla Ferrovia Meridionale relative ai punti di contatto fra la ferrovia e canali del Consorzio, e dopo aver fatto una breve storia dei ricorsi presentati dal Tullio e compagnia bella e dei quali già si scrisse altre volte in questo giornale — chiude la sua relazione nei termini seguenti:

«La vostra Giunta, appoggiata al diritto e convinta dei vantaggi che dall'irrigazione la possidenza tutta, e grande e piccola, ritrarrà, spera di vedere in breve sgombrato il terreno anche dall'unico ostacolo che oramai resta fra i piedi, i pendenti ricorsi. «Qualsiasi ritardo alla ripresa dei lavori, al conseguimento degli scopi del Consorzio, è causato dai ricorrenti, i quali si assumono così una ben grave responsabilità!»

Segue la nomina del terzo dei membri della Giunta, cui scadeva quest'anno il mandato, e dei revisori del conto consuntivo 1897. Ad unanimità di voti (3589) vengono eletti a primi i signori: *Colobig Pietro, Dottori cav. de Antonio, Mistruzzi co. Giusto* e *Montegnacco co. Riccardo* — a secondi i signori: *Acquarolli Antonio, Bruschina Leonardo* e *Verzegnassi Luciano.* Esaurito con ciò l'ordine del giorno, l'assemblea si scioglie.

Degno di nota in questa votazione, il seguente particolare, mai finora verificatosi, che, cioè, «anche quei piccoli possidenti che fanno parte dell'opposizione», ed il rappresentante del vescovo di Vicenza, Feruglio, «pure appartenente all'opposizione, votarono compatti colla maggioranza! Che avessero finalmente aperti gli occhi, ritenendo per fandonie ciò che loro venne finora asserito dal *nobile conte dottore Giuseppe de Tullio*?! Comunque sia, hanno però con ciò dimostrato che, quando non sono sotto l'incubo del «caporione» dell'opposizione, «il loro buon senso li fa votare in favore di un'opera che sta nello stesso loro interesse!».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Dicembre 13 Ore 8 Termometro 2 3

Minima aperto notte —0.2 Barometro 755.

Stato atmosferico: vario

Vento: N E Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 9.2 Minima +1.2

Media 4.03 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.41	Leva ore	21.39
Passa al meridiano	12 1.40	Tramonta	10.53
Tramonta	16 24	Età giorn	20

Consiglio provinciale

Oggi alle 11 si raduna il Consiglio provinciale per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Locali scolastici e maestri nella nostra Provincia

Secondo la relazione sull'istruzione elementare nell'anno scolastico 1895-96 presentata dal comm. Francesco Torraca al ministro Codronchi, nella nostra Provincia ci sono 291 locali scolastici cattivi, 312 mediocri e 373 ottimi; maestri scadenti sono 155.

Camera di Commercio

All'ordine del giorno della seduta di mercoledì vanno aggiunti i seguenti oggetti:

7. Cambio di carta bollata per le cambiali ed altri atti resi inservibili, prima della firma, per errore di scrittura.

8. Voti attinenti al servizio ferroviario.

I bambini

In questi giorni, i bambini buoni e le bambine graziose, non possono divertirsi coi loro balocchi, senza dire ai genitori: Mandiamo qualche cosa di bello per l'albero di Natale della Scuola e Famiglia!

I golosetti che sgretolano le paste e succiano i confetti, ristanno ad un tratto, stretta la gola da un nodo amaro ed esclamano: Mandiamo qualche cosa di buono agli scolaretti poveri!

Più lieti ritornano ai giuochi, più saporiti gustano i dolci, quando sanno d'aver ascoltato il consiglio che il buon angelo custode ha mormorato ai loro teneri orecchi.

E. F. B.

Un discorso dell'on. Pascolato

L'on. deputato comm. avv. Alessandro Pascolato fra le molte sue benemerenze ha altissima quella di reggere da più anni, con generosa abnegazione, con finissimo tatto e con incontrastata grande competenza, la direzione della Scuola Superiore di Commercio di Venezia. In tale sua qualità ha recentemente pronunciato, ed è stato ora a cura del Consiglio direttivo della Scuola pubblicato, un importantissimo discorso inaugurale, nel quale, con piena conoscenza dell'argomento, con dati comparativi eloquentissimi, con molta erudizione, con logica serrata e con forma limpida e tersa, tratta tutti i maggiori problemi che all'avvenire della Scuola Superiore di Commercio si annettono.

Il Pascolato sente l'alta missione del magistero educativo, è conscio della necessità che gli studi seguano il movimento ascendente della vita commerciale e chiede, con parola calda ed eloquente, che la Scuola che dirige, e che è di grande vantaggio e decoro della regione veneta, sia dai nostri reggitori, così spesso incuriosi dei problemi dell'istruzione, messa sempre più in grado di soddisfare al suo compito alto e proficuo e che i tempi evoluti nettamente precisano.

Noi, compiacendoci che il Pascolato, che ha tante virtù di intelletto e coltura, sia una delle forze migliori e maggiori della deputazione friulana, auguriamo che i suoi voti, i quali interessano non che il Veneto tutta l'Italia, trovino presto una pratica realizzazione; intanto, lieti, prendiamo atto del molto di bene che egli, a ragione, dice della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, nella quale anche giovani egregi della nostra provincia, e la più parte esciti da questo Istituto, tennero e tengono alto il nome della regione friulana.

Un'imminente eclisse di sole

Come è noto, avremo, il 22 gennaio del prossimo anno, un'eclisse totale di sole, che sarà visibile in alcune parti della regione del Niger, nei pressi dell'Imalaya e fino a Pechino. La costa occidentale dell'India è la località nella quale l'eclisse potrà essere meglio studiata.

E' stato stabilito fin d'ora che alcuni astronomi inglesi si recheranno, per studiare questo fenomeno, nell'India.

A giorni si aduneranno le diverse Società astronomiche francesi per designare quelli fra i loro membri — sei in tutto — che formeranno la missione scientifica che la Francia invierà parimente nell'India.

La durata dell'eclisse sarà di 2 minuti e 10 secondi

« Exequatur »

Mons. Isola, nominato vescovo di Concordia, ha ottenuto il regio « exequatur ».

Mons Isola si era da alcun tempo ritirato a Montenars in attesa dell'approvazione governativi.

Nuova emissione di piccoli biglietti

Nel progetto sulla sistemazione del debito del Tesoro, presentato alla Camera dal ministro Luzzatti, si stabilisce fra altro:

Art. 9 — Il ministro del Tesoro è autorizzato a emettere 10 milioni di buoni di cassa da una a due lire in aggiunta ai 110 milioni già emessi, previa immobilizzazione di una somma corrispondente in spezzati d'argento e sotto l'osservanza di tutte le altre disposizioni che reggono presentemente la emissione dei buoni di cassa.

Siffatta nuova emissione di 10 milioni comprenderà numero 5 milioni di buoni da 1 lira e 2,250,000 da 2 lire.

Art. 10 — L'importazione e la circolazione in Italia delle monete di bronzo, di rame e di nichelio non aventi corso legale nel regno, sono proibite sotto pena della confisca e di una multa che può salire sino a tre volte il valore delle monete importate o sorprese nella circolazione.

Il termine per l'applicazione delle sanzioni contenute in questo articolo, non eccederà sei mesi dalla data della pubblicazione della presente legge, e sarà fissato per decreto Reale.

L'autorità giudiziaria se ne occupa dei fatti di Codroipo

Il nostro corrispondente da Codroipo ci informa che nulla di nuovo si sa circa lo scomparsa di quel sindaco sig. Marco Tessari.

A Codroipo ed anche in altri luoghi si è stigmatizzato non poco una corrispondenza ad un giornale cittadino.

Oggi il giudice dott. Da Sabbata con un perito e il suo cancelliere si sono recati a Codroipo per le verifiche di legge.

Una buona azione

Sabato scorso, verso le 10.30, i signori Giovanni De Giudice da Udine e Richelmo Missoni da Moggio, rinvennero a terra in via del Carbone presso il Monte di Pietà, un rotolo contenente lire 5 in mezze palanche, che subito portarono all'Ufficio di P. S. ove poco dopo certo Domenico Rocco da Recluso (Attimis) veniva a denunciare lo smarrimento.

Il rotolo venne consegnato, dopo le volute constatazioni, al Rocco in presenza dei due signori suddetti, i quali rinunciarono alla percentuale loro spettante per legge, ricevendo in compenso le benedizioni di quel povero uomo, il quale aveva dichiarato che con quel denaro doveva provvedere la polenta per la propria famiglia.

Una lode sincera ai due bravi cittadini.

Si richiede luce maggiore

Nelle ore della mattina (fino alle 6 1\|2) la illuminazione pubblica e quella dei caffè cittadini lascia molto, ma molto a desiderare.

Anche questa mattina nel Caffè Dorta, che pure è assai bene illuminato, gli avventori se ne lagnavano fortemente poichè, per quanto facessero, non potevano quasi neppure leggere i giornali!

Si provveda adunque e si ascoltino una buona volta i giusti reclami del pubblico.

Lo stomaco

è viscere delicato e di prim'ordine; facile è disordinarsi per un mondo di cause fisiche e morali; la sua funzione è quasi sempre compromessa in ogni qualità di malattie, massimamente in quelle generali.

E' il centro massimo della vita vegetativa. E' un viscere geloso, che vuole molti riguardi e savia disciplina.

Il *regime* è grande parte dell'uomo.

Nello stomaco si ordinano e si preparano i più importanti fatti della vita fisica.

A buon *regime* aggiungete l'utilissimo *Peptone di Carne della Compagnia Liebig* e vi troverete bene.

Arresti per truffe

Verso le ore 13.30 di sabato furono accompagnati in caserma i nominati:

Romanazzi Giovanni di Vito, d'anni 25, scalpellino, nato a Puntignano (Bari) bracciante.

Dicato Antonio di Raffaello d'anni 29 nato a Molino Asterno (Aquila) bracciante.

Pugliese Agostino di Sebastiano, di anni 33, scalpellino da Puntignano (Bari).

Fallucco Carmine fu Giacinto, d'anni 48 contadino da Gagliano Asterno (Aquila) perchè dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria di via del Pozzo per un importo di L. 2, confessarono di non aver denaro per pagare.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La compagnia d'opere comiche ed operette, Berardi e Socio, di ritorno dall'estero, darà un breve corso di rappresentazioni a partire da domani sera martedì.

Sono recenti i successi che la compagnia stessa ottenne sulle scene del nostro Minerva con la applauditissima operetta *il marchese del grillo*, e con altre, allestite con tanto lusso di vestiario e ricchezza di addobbi, per cui il pubblico tornerà certamente numeroso ad applaudire alla Venanzi, alla Arrigoni, alla De Petris, al Berardi, sempre esilarantissimo, al Rosa ed agli altri che compongono l'affiatatissima *troupe*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Soldato friulano condannato

Ermanno Brunassi di Forni (quale? ce ne sono tre) di Udine, imputato di parecchi furticelli, commessi durante le manovre, fu condannato dal Tribunale militare di Venezia a 2 mesi di carcere e agli accessori di legge.

Onoranze funebri

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

co. Ugo di Colloredo: Sbuelz Alessandro di Tricesimo L. 1.

Amaro-China

Senza ricorrere alle solite americanate, senza colpi di gran cassa, senza una vistosa réclame, il sig. *Luigi Pascolini* farmacista capo del nostro ospitale Civile ha posto in commercio una sua specialità: l'*Amaro-China*.

« Forse non era sentito il bisogno di una nuova specialità nel genere dei numerosi *amari* che si trovano in commercio », dice il sig. Pascolini nelle sue circolari, tuttavia aggiunge » siccome molti o non sono veri amari, o contengono sostanze non del tutto innocue, o *riescono disgustosi* » si è proposto di preparare un amarocon criteri scientifici che risponda pienamente al titolo che porta e tuttavia riesca piacevolissimo al palato e tollerato, anche da solo, dalle persone più delicate.

Ed il sig. Pascolini dice il vero, perchè il suo amaro è proprio gradevolissimo, ed è nello stesso tempo un potente amaro che stimola l'appetito e sostituisce il decotto di China nei casi di infezioni malariche e nelle atonie di stomaco

L'amaro è leggermente alcoolico, ha il colore della china, ed è contenuto in eleganti bottiglie di tre differenti grandezze ai prezzi di L. 3.00, L. 2.00 e L. 1.00. Si vende in tutte le principali farmacie, caffè e bottiglierie.

Auguri e felicitazi ni all'intraprendente sig. Pascolini.

x. h.

Un lutto nel giornalismo

Sabato mattina è morto a Roma *Evaristo Evangelisti*, valente redattore della *Tribuna* e ben conosciuto nel mondo giornalistico.

Alla famiglia del defunto e ai colleghi della *Tribuna* presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

I debiti dei Comuni e delle provincie verso lo Stato

Venne stampato il progetto del ministro Luzzatti per regolare i crediti dello Stato verso i comuni e le provincie. Il progetto stabilisce:

Art. 1 — Sulle somme dovute allo Stato e non versate alle stabilite scadenze dalle provincie, dai comuni, dai consorzi, da altri enti ed istituti decorrono gli interessi di mora alla ragione del 4 per cento, dal giorno della pubblicazione della presente legge, per quelle già liquide ed esigibili; e per le altre, dal giorno nel quale saranno liquide ed esigibili.

Questa disposizione non deroga alle precedenti convenzioni che avessero stabilito un interesse minore, e non si applica ai casi pei quali trovisi diversamente statuito.

Il ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, è autorizzato a indurre e anche a condonare, secondo il caso, gli interessi di cui al presente articolo, purchè non trattisi di oneri stati volontariamente assunti dagli enti debitori, e le speciali condizioni finanziarie dei medesimi giustifichino la riduzione o il condono.

Art. 2 — Sopra domanda degli enti interessati, previo esame della situazione finanziaria rispettiva, potrà essere prorogato, mediante speciali convenzioni da approvarsi per decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, il pagamento delle somme maturate e non versate per quote annuali di rimborso e di contributo nelle spese, determinate per legge, per decreti e per convenzioni regolarmente approvate.

Art. 3 — A garantire la puntualità dei versamenti, sopra richiesta dell'Amministrazione del tesoro, e in conformità alla legge 19 aprile 1872, le provincie, i comuni e gli altri enti debitori dovranno rilasciare tante delegazioni annuali sulle sovrimposte e sopra altri cespiti diretti, quante sono le rate nelle quali verrà ripartito il pagamento del debito prorogato ai termini dell'articolo 2 della presente legge.

Le provincie, i comuni e gli altri corpi morali che abbiano debiti verso lo Stato e non ne abbiano garantito il pagamento con delegazioni sulle proprie entrate, non potranno impegnarsi in altri concorsi o contributi volontari, in aumentare i loro debiti verso lo Stato.

LIBRI E GIORNALI

Per un dizionario geografico universale

Il prof. Garollo, noto ed egregio cultore di studi geografici, ha compiuto, di questi giorni la quarta edizione del suo Dizionario geografico universale edito dall'Hoepli, nel formato della collezione dei manuali omonimi.

Veramente questo lavoro è degno della più alta lode, l'autore ha saputo conferire all'opera sua moltissimi pregi di grande utilità pratica. Il libro è anzitutto il più completo dizionario dei comuni italiani, i quali noi abbiamo ritrovati cercandovi, di proposito, i più minuscoli e sconosciuti. Ciò che vi ha di nuovo e di geniale è la varietà delle domande alle quali può rispondere. Il lettore può chiedergli notizia sopra un'acqua minerale rinomata, sulla temperatura di una città, sui monumenti principali che la adornano; può sapere se un paesello è munito d'ufficio postale e quanti chilometri lo separi dalla più prossima stazione ferroviaria. Anche gli dà dei nomi stranieri la pronunzia nella lingua indigena.

Un esempio pratico: apro a caso il dizionario e leggo il vocabolo Birmania. Che cosa mi dice l'autore?

Anzitutto mi dà graficamente la pronunzia della parola in inglese, poi la posizione della regione, il linguaggio che vi si parla, il nome del fiume più importante che la solca, la religione degli abitanti, la superficie, la popolazione assoluta e relativa, la città capitale, la denominazione delle singole provincie. — Infine poi — informazione preziosa — l'autore mi dice che sulla Birmania hanno scritto Yule nel 1858, Marshall nel 1860, Mason nel 1862, Bastian nel 1866, Fytche nel 1878, Helwald nel 1880, ecc., sicchè quand'io volessi avere maggiori notizie so quali opere devo consultare.

Ho detto di aver scelto *a caso* il nome Birmania, ed è vero; ma anche gli altri vocaboli sono accompagnati di informazioni preziosissime e sopratutto pratiche. Dopo aver cercato otto o dieci termini geografici fra i più diversi e non comuni si può affermare con compiacenza che il libro è un preziosissimo tesoro di consultazione, singolarmente ora che, per le vicende della politica, di tratto in tratto, troviamo nei telegrammi di un qualunque giornale, un nome ignoto, che ci fa restare col viso all'aria nell'atto di chi si sforza di decifrare un enigma.

Dimenticavo di aggiungere come oltre ai pregi mentovati il libro ha altresì quello della nitidezza nella stampa e, come tutte le edizioni Hoepli, si presenta assai bene, poichè è rilegato in mezza pergamena. Per chi si diletta di cifre, ecco qui la classificazione bibliografica: 1451 pagine a due colonne di 55 linee ciascuna, i vocaboli sono stampati in carattere grassetto ben apparisconte. — Insomma un piccolo capolavoro d'arte tipografica. — Il prezzo di lire dieci è mite assai, quando si consideri l'utilità e i pregi di una così bell'opera.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 5 all'11 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	24	femmine	17	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	25	femmine	17	— 42

MORTI A DOMICILIO

Luigi Pizzamiglio di Gio. Batta di giorni 8 — Celestino Del Fabbro di Giuseppe di giorni 25 — Teresa Lodolo di Francesco d'anni 1 — Luigi Morassutti fu Francesco d'anni 64 rivendugliolo — Otello Lang di Antonio di mesi 5 — Ettore Florian di Nicolò di mesi 1 — Giovanni Zilli di Francesco d'anni 2 — Caterina Urbanis-Moretti fu Antonio d'anni 78 casalinga — Luigi Zilli di Antonio di giorni 13.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Beltrame-Faidutti fu Francesco d'anni 71 contadina — Angelo Modotti di Vincenzo d'anni 44 agricoltore — Giovanni D'Agaro di Natale d'anni 30 bracciante

Totale n. 12

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Edoardo Campana conduttore di tramvia con Pasqua Minuzzo serva.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Eugenio Fabris tornitore con Maria Querini setaiuola — Gio. Batta Angelo operaio di ferriera con Luigia Zucchiatti setaiuola — Giulio Polley ingegnare con Adele Preziuso agiata — Giuseppe Spagnolo agricoltore con Susanna Bombardier casalinga — Angelo Eustachio oste con Anna De Monte ostessa.

LOTTO - Estrazione del 11 dicembre

Venezia	22	10	64	25	15
Bari	11	52	12	84	54
Firenze	14	60	62	22	55
Milano	38	12	71	5	20
Napoli	39	76	50	84	62
Palermo	22	31	54	57	59
Roma	3	18	56	7	66
Torino	8	89	13	72	67

Bollettino di Borsa

Udine, 13 dicembre 1897

	11 dic.	13 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.20	100.40
» fine mese dicembre	100.40	100.60
detta 4 1/2 »	107.80	107.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324.—	324.—
» Italiane 3 %	308 75	311.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » 4 1/2	506.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	843.—	850.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	251.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	739.—	732.—
» » Mediterranee	528.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104.60
Germania »	129 60	129 50
Londra	26.44	26.42
Austria-Banconote	2.18 75	2.18.25
Corone in oro	109.—	109.—
Napoleoni	20 90	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 35	96 47

Il **cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 13 dicembre **104.67**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.45	7.30	A.	8.25	11.40
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 1.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.